

Cantieri, partono ora le compensazioni per i lavori del secondo semestre 2021

Publicato decreto Mims

Al via da oggi alle ore 12 la richiesta delle imprese alle stazioni appaltanti

A quaranta giorni dall'approvazione da parte della commissione tecnica del ministero delle Infrastrutture della tabella che aveva registrato gli aumenti dei prezzi per i materiali da costruzioni nel secondo semestre 2021, è stato pubblicato ieri sulla Gazzetta ufficiale il decreto ministeriale Mims che consente di dare il via alla richiesta di compensazione da parte delle imprese appaltatrici alle stazioni appaltanti.

I tempi lunghi della pubblicazione del decreto ministeriale sono dovuti alla necessità di rendere operativa la piattaforma informatica compensazioneprezzi.mit.gov.it per la presentazione delle richieste di accesso al Fondo. La piattaforma digitale - che ora dovrebbe accelerare le operazioni di accreditamento delle compensazioni - sarà effettivamente operativa da oggi, come affermato dal Mims in un comunicato di mercoledì sera.

Si potrà accedere alla piattaforma previa registrazione ed acquisizione

delle credenziali. Secondo i termini fissati dalla norma, l'operatore economico o appaltatore, a partire dalle ore 12 del 13 maggio e fino al 27 maggio, potrà presentare la richiesta di compensazione alla stazione appaltante di riferimento, «la quale, in caso di insufficienza di risorse proprie, inoltrerà nella citata piattaforma l'istanza di accesso al Fondo».

Il decreto della direzione generale della regolazione dei contratti pubblici e la vigilanza sulle grandi opere del Mims del 4 aprile 2022 porta in allegato la tabella contenente «rilevazione delle variazioni percentuali, in aumento o in diminuzione, superiori all'8 per cento, verificatesi nel secondo semestre dell'anno 2021, dei singoli prezzi dei materiali da costruzione più significativi». Uno stralcio della tabella è riportato qui a fianco.

Per chiarezza bisogna ricordare che queste compensazioni 2021 hanno un regime diverso da quello fissato, con una dote di 10 miliardi, dal decreto legge aiuti riapprovato la scorsa settimana dal governo.

A trainare gli aumenti dei prezzi dei materiali da costruzione nel secondo semestre 2021 era stato l'acciaio con aumenti che arrivavano fino al 113,85% per i prezzi dei «nastri in acciaio per manufatti e per barriere stradali». Il ferro-acciaio del tondo per il cemento armato -

I rincari dei materiali

Gli incrementi % maggiori sui prezzi medi registrati nel II semestre 2021

Nastri in acciaio per manufatti e per barriere stradali	113,85
Lamiere in acciaio zincate per lattomeria	85,76
Acciaio armonico in trefoli, trecce e fili metallici	84,41
Lamiere in acciaio "Corten"	84,27
Laminati in acciaio profilati a freddo	75,98
Lamiere in acciaio di qualsiasi spessore lisce, piane, striate	75,42
Ferro - acciaio tondo per cemento armato	72,25
Rete elettrosaldata	71,80
Travi laminate in acciaio di qualsiasi tipo e spessore per impieghi strutturali e per centine	66,47
Tubazioni in acciaio elettrosaldate longitudinalmente	61,19
Tubo in polipropilene corrugato per impianti elettrici	58,53
Tubazione in PVC rigido	58,50
Tubazioni in acciaio nero senza saldatura	50,66
Tubazioni in ferro senza saldatura per armature di interventi geostutturali	47,91
Fili di rame conduttori	44,36
Tubazione in polietilene ad alta densità (PEAD)	38,92
Tubi di rame per impianti idrosanitari	38,85
Profilati in rame per lattomeria (gronde, pluviali e relativi accessori)	37,33
Chiusini e caditoie in ghisa sferoidale	36,52
Bitume	36,52

prodotto centrale nella produzione edilizia - aveva registrato un aumento 72,25 per cento.

Dalla rilevazione era risultato che 54 materiali sui 56 osservati avevano registrato variazioni superiori all'8 per cento, la soglia per

accedere alle compensazioni.

Dopo l'acciaio il materiale che aveva registrato gli aumenti più forti era stato il rame, con punte del 44,36% per i fili di rame conduttori.

—G.Sa.